



Anno 2016 - N°1

Riflessioni e spunti dell'Unione di Vicenza in attesa di ...



**“Studi di settore, chiusura della contabilità
annuale e redazione del bilancio.
Spunti e riflessioni”**

Dott. Lorenzo Pegorin – Vicenza, lunedì 22 febbraio 2016, ore 14,30

Prefazione

E' con estremo piacere che il **Direttivo dell'UGCDCEC Vicenza** si avvia verso questa **nuova stimolante iniziativa**: fornire a tutti i propri iscritti una **sorta di bollettino in cui raccogliere spunti, domande, riflessioni sui temi** che la nostra Unione affronterà con Voi **nelle nostre “Serate del martedì di Unione Giovani”**, ma anche nel corso dei **vari eventi che organizzeremo in altre occasioni**.

L'**obiettivo** è duplice:

- fornire uno strumento che raccolga tutti i suggerimenti e gli stimoli che derivano dal Direttivo, dalla Commissione Formazione e da Voi iscritti, così da stimolare tutti Voi ad una **PARTECIPAZIONE ATTIVA AGLI EVENTI**;
- fornire uno strumento che dia degli spunti ai relatori, affinché siano stimolati a dare una **FORMAZIONE TARATA ALLE ESIGENZE DEI PARTECIPANTI**.

Per cui, dai prossimi numeri, ci attendiamo la Vostra collaborazione!

Bene, buona lettura a tutti e **ci vediamo lunedì 22 con Lorenzo !!!!**

Vicenza, 18 febbraio 2016

Il Direttivo di UGDCEC Vicenza

Andrea, Nicola, Alberto, Irene, Luca Antonio, Luca, Marco, Michele, Valentina e il nostro collaboratore Giuseppe, con il supporto dei nostri Probiviri Paolo, Enrico e Federica





Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

2

Il relatore – chi è Lorenzo Pegorin

Lorenzo Pegorin è un **dottore commercialista** di Padova **specializzato negli Studi di Settore**. L'avrete letto sulle varie riviste in cui scrive, ma soprattutto anche ne *Il Sole 24 Ore*, dove cura gli articoli dedicati a questo argomento. E' **autore di pubblicazioni** in materia e **docente in convegni, corsi e master in materia fiscale**. Lo ringraziamo per la disponibilità che ha dato per questo convegno: la profonda conoscenza dell'argomento Studi di Settore ci sarà molto utile per dedicare a questo argomento la dovuta importanza **in un'ottica insolita: occuparci di Studi di Settore non a giugno o, peggio, a settembre**. Ma in queste settimane, **PRIMA DELLA CHIUSURA DEL BILANCIO**. E' un esperimento che facciamo insieme a tutti Voi!

L'evento

Con l'auspicio di farVi cosa gradita, abbiamo chiesto al relatore di anticiparci brevemente gli argomenti che saranno successivamente sviluppati durante l'evento. Riportiamo qui di seguito alcune considerazioni consegnateci direttamente dal dott. Pegorin (un piccolo antipasto per pregustarci la giornata!)

“Le Sezioni Unite della *Cassazione*, con le *sentenze* depositate il 18.12.2009 n. 26635, 26636, 26637 e 266385, hanno inequivocabilmente chiarito che i risultati derivanti dall'applicazione degli *studi di settore* e dei parametri contabili costituiscono di per sé presunzioni semplici, in quanto non costituiscono un fatto noto e certo, capace di rivelare con rilevante probabilità il presunto reddito del contribuente, ma solo una estrapolazione statistica di una pluralità di dati settoriali elaborati sulla base dell'analisi delle dichiarazioni di un campione di contribuenti.

Da quel momento gli studi di settore fanno “meno paura” quale strumento di accertamento diretto disponibile dall'amministrazione finanziaria.

Tuttavia, ancora d'oggi, anche se sono stati annunciati profondi cambiamenti, già dalla prossima stagione, lo studio di settore rimane comunque come modello allegato ad Unico, sulla cui regolarità di compilazione l'amministrazione spesso chiede rendicontazione, e uno strumento molto usato nella selezione del contribuente in merito ai soggetti da sottoporre ad accertamento anche con l'ausilio di altri strumenti disponibili per l'amministrazione finanziaria.

Vedremo in particolare alla luce dello scenario attuale quali vantaggi ci sono ad essere congrui.

La lettura della nota metodologica

Nell'ambito dell'incontro previsto verrà dedicata un'apposita sezione all'analisi delle note metodologiche, ossia dello strumento che contiene i criteri di costruzione dei singoli studi di settore previsti per le varie attività economiche.



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Vicenza



Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

Verificheremo quali sono le variabili che incidono maggiormente nei vari studi di settore. Andremo altresì a scomporre l'esito finale elaborato dal software per verificare da cosa esso risulta influenzato.

Uno sguardo particolare, con un'analisi specifica verrà condotta sulle variabili legate al quadro A in relazione ai soci amministratori solitamente in grado di indirizzare in maniera incisiva l'esito finale di Gerico.

Spunti pratici di compilazione

La corretta compilazione dei righi. Le novità del 2015. I super ammortamenti introdotti dalla Legge di Stabilità 2016. Attenzione alla compilazione anche alla luce dei possibili controlli sui righi residuali. Le novità legate ai contribuenti in liquidazione e per quelli che hanno cessato l'attività nel 2015.

Gli indici utilizzati

I principali indicatori utilizzati. La loro importanza alla luce di regime premiale. Analisi particolare dell'utilizzo dello studio di settore come barriera all'assoggettamento della disciplina sulle società di comodo. L'analisi di un caso pratico.

Esempi pratici e criticità

Analisi di alcuni casi pratici.

Le difficoltà di compilazione negli studi dei professionisti con modello a prestazione. Verifica delle quadrature necessarie al fine di compilare correttamente il modello. Le novità per il prossimo futuro.

L'analisi di un caso pratico. Il modello per le imprese.”

Dott. Lorenzo Pegorin

Il dott. Pegorin, allegato al presente opuscolo, ci fornisce anche un proprio articolo recentemente pubblicato su “Il Sole 24 Ore” ed avente ad oggetto alcune considerazioni sull'applicazione degli studi di settore ai professionisti: un doveroso grazie per questo personale contributo!

Considerazioni

Abbiamo compreso “il taglio” che il relatore vorrà dare al proprio intervento: pratico ma esaustivo.

Possiamo a questo punto chiederci quale risultato l' Agenzia Entrate si aspetta ancor oggi (dopo oltre 20 dall'introduzione) dall'impiego degli studi?

La risposta ci è fornita dalla stessa Agenzia delle Entrate nel proprio sito:

“Gli studi di settore, elaborati mediante analisi economiche e tecniche statistico-matematiche, consentono di stimare i ricavi o i compensi che possono essere attribuiti al contribuente. Individuano, a tal fine, le relazioni esistenti tra le variabili strutturali e contabili delle imprese e dei lavoratori autonomi con riferimento al settore economico di appartenenza, ai processi produttivi utilizzati, all'organizzazione, ai prodotti e servizi oggetto dell'attività, alla localizzazione geografica



Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

e agli altri elementi significativi (ad esempio area di vendita, andamento della domanda, livello dei prezzi, concorrenza, ecc.). Gli studi di settore sono utilizzati dal contribuente per verificare, in fase dichiarativa, il posizionamento rispetto alla congruità (il contribuente è congruo se i ricavi o i compensi dichiarati sono uguali o superiori a quelli stimati dallo studio, tenuto conto delle risultanze derivanti dall'applicazione degli indicatori di normalità economica) e alla coerenza (la coerenza misura il comportamento del contribuente rispetto ai valori di indicatori economici predeterminati, per ciascuna attività, dallo studio di settore), e dall'Amministrazione finanziaria quale ausilio all'attività di controllo – testo tratto dal sito dell'Agenzia delle Entrate-”.

Relazioni esistenti, verifica del posizionamento rispetto alla congruità e alla coerenza: quale peso deve allora essere attribuito a tali affermazioni anche alla luce delle sentenze prima richiamate dal dott. Pegorin? Non è che le sentenze stabiliscano una condotta successivamente disattesa dagli uffici periferici nell'intenzione che poi, in definitiva, i ricorsi in Commissione tributaria (quand'anche l'accertamento con adesione non si risolva in un nulla di fatto) saranno coltivati solamente da chi li può fare (per somme contestate di considerevole valore) e se li può permettere?

Ed allora, visto che talvolta la prassi non è sufficientemente allineata con il giudicato, per evitare spiacevoli “incontri” con il fisco, quali accorgimenti possiamo già da subito mettere in atto?

Perché spesso non riusciamo ad anticipare i risultati dello studio ma dobbiamo passivamente subirne gli esiti?

Ed infine, in sede di accertamento, quanto può “pesare” uno studio di settore non congruo e non coerente?

Queste, sono tutte domande che noi professionisti ragionevolmente ci possiamo porre in quello che un tempo poteva essere il momento di rilassarci e di pensare alla meritata pausa estiva e che invece ci vede ora rinchiusi nei nostri studi a tentare e testare le nuove versioni di Gerico, dismettendo i panni del consulente per tentare di trasformarci in esperti di statistica!

Ci siamo posti anche altre domande, contestualizzandole ai problemi che quotidianamente ci troviamo ad affrontare nei nostri studi e che gireremo direttamente al relatore (ed invitiamo Voi stessi a porne delle altre!).



Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

5

Domande al relatore

- ✓ il **regime dei forfetari** di cui alla L. 190/2014 prevede l'esonero da studi di settore e parametri. Tuttavia **nella dichiarazione dei redditi** occorre indicare **alcuni dati** (per i lavoratori autonomi, per esempio, giornate retribuite e consumi) – **come l'Agenzia potrà riscontrare tali dati per poi utilizzarli?**
- ✓ dalla lettura delle varie **Note Tecniche**, possiamo trovare il **metodo di calcolo** di **alcuni indici oggetto di monitoraggio** da parte dell'Agenzia delle Entrate. **Può farci degli esempi su come un'azienda possa calcolare tali indici già in sede di chiusura della contabilità** annuale e redazione del **bilancio di verifica?**
- ✓ Quali **accorgimenti pratici** ci consiglia nella **tenuta della contabilità**, per **facilitare poi la compilazione degli studi di settore?**
- ✓ Quali **accorgimenti, in relazione agli studi di settore**, il professionista deve seguire **nella gestione del cliente** per operare in tranquillità (in ipotesi di **contabilità tenuta internamente** e in ipotesi di **consulenza esterna**)?

Se ne avete il desiderio, possiamo anche fornirVi degli spunti di letture utili per approfondire ulteriormente l'argomento e le massime di recenti pronunce della Cassazione

Articoli per un approfondimento

RIVETTI P., Per i soggetti forfetari spese dettagliate nel quadro RS di UNICO, 9 febbraio 2016, www.eutekne.it

“Alla luce di quanto sopra, in controtendenza rispetto all'intento di semplificare gli adempimenti per i soggetti minori, i forfetari devono procedere ad un costante monitoraggio delle spese sostenute (nonché alla conservazione della relativa documentazione), sebbene queste non rilevino ai fini dell'accesso/permanenza nel regime, né, tanto meno, ai fini della determinazione del reddito”.



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Vicenza



Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

6

SANTORO A., *Studi di settore più integrati con le banche dati esterne. Le proposte per il rinnovamento*, 10 febbraio 2016, *Il Sole 24 Ore*

“Gli studi sono stati tra i primi **incentivi all’adeguamento spontaneo** introdotti in Italia, sebbene questa loro funzione sia stata un po’ offuscata da quella, più appariscente ma in realtà meno importante, di **strumento di selezione per gli accertamenti**. Tuttavia, sul fronte della comprensibilità al contribuente gli studi di settore devono migliorare, e molto.”

Massime della Corte di Cassazione

In caso di modifica dello studio, si applica sempre quello più recente

E' consolidato nella giurisprudenza di questa Corte il principio in virtù del quale la procedura di accertamento tributario standardizzato mediante l'applicazione dei parametri e degli studi di settore costituisce un sistema unitario, frutto di un processo di progressivo affinamento degli strumenti di rilevazione della normale redditività per categorie omogenee di contribuenti, che giustifica la prevalenza, in ogni caso, e la conseguente applicazione retroattiva, dello strumento più recente rispetto a quello precedente, in quanto più affinato e, pertanto, più affidabile (Cass., sez. un. n. 26635 del 2009; cfr. Cass. n. 9613 del 2008).

Non sono applicabili gli studi di settore in caso di lieve scostamento

La gravità dello scostamento tra il reddito dichiarato e le risultanze dello studio di settore, non può ritenersi sussistente sulla sola base del dato costituito dalla contabilità dichiaratamente attendibile. Tale inattendibilità costituisce, invero, soltanto il presupposto che consente il ricorso alla procedura di accertamento induttivo ex art. 39, comma 1, lett. d), D.P.R. n. 600 del 1973, e non può integrare di per sé la gravità dello scostamento che vale a legittimare l'accertamento predetto da parte dell'Ufficio. (Nel caso concreto l'Amministrazione finanziaria non allega alcun elemento idoneo a consentire che lo scostamento tra reddito dichiarato e risultanze dello studio di settore, accertato nella misura oggettivamente non grave del 2,88%, debba considerarsi grave in relazione a dati o parametri di riscontro desumibili dallo studio di settore applicato).

(Cassazione, sez V, sentenza n. 7222/2015)



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Vicenza



Aspettando l'Unione!



Anno 2016 - N°1

7

La mancata partecipazione al contraddittorio

La mancata risposta all'invito dell'Ufficio al contraddittorio preventivo determina per il contribuente l'onere a suo carico di dedurre e provare le circostanze giustificative dello scostamento, ma non può precludergli, come in sostanza statuito dalla CTR, di far valere in sede giudiziaria siffatte circostanze, con conseguente dovere del Giudice di valutare la dedotta specifica situazione (nel caso di specie: modesta estensione locale di vendita, ubicazione dello stesso in strada angusta e priva di parcheggi; cessazione dell'attività nei 1998) alla luce del complessivo quadro probatorio, ivi compresa la mancata risposta all'invito e lo studio di settore prodotto dalla contribuente.

(Cassazione, sez V, sentenza n. 3750/2015)

“Pillole” dalle nostre esperienze ...

Un nostro collega ci segnala inoltre un caso di accertamento da studi di settore realmente accaduto

Compilazione di studio di settore di un bar con apparecchi da gioco

L'Agenzia, nel corso di un controllo, non ha considerato i proventi dall'attività da gioco come proventi caratteristici, da inserire nel rigo previsto per i corrispettivi da bar. Tale impostazione ha reso non congrua l'attività. Alcuni commentatori affermavano invece la riconducibilità di tali proventi fra quelli tipici.

Spazio ai praticanti ... a cosa serve il convegno ai fini dell'esame di stato?

Infine, pensando di fare cosa gradita anche ai Nostri colleghi praticanti, abbiamo creato uno spazio dedicato a loro.

Qui di seguito abbiamo chiesto ad uno di loro che cosa si aspettasse dal convegno: la Sua spontanea dichiarazione non ha potuto che renderci soddisfatti e consapevoli che la strada intrapresa è quella giusta che vorremmo percorrere assieme a Voi.

Il collega ci riporta anche la traccia di un recente tema d'esame

“A mio avviso è utile in chiave di redazione di una memoria difensiva (scritto), ma anche all'orale, sempre in tema di contenzioso tributario”



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Vicenza



Anno 2016 - N°1

TEMA ASSEGNATO ALL'ESAME DI STATO A VERONA, I SESSIONE 2015,
III PROVA, TEMA B:



A seguito di un controllo effettuato dall'Agenzia delle Entrate di Verona, l'Ufficio procede alla notifica di un avviso di accertamento relativo alla dichiarazione dei redditi della società Alfa srl per l'anno d'imposta 2012, contestando maggiori ricavi e liquidando maggiori imposte per Euro 40.250.

L'Ufficio, in precedenza, aveva disposto un accesso presso la sede sociale ed effettuato un puntuale riscontro delle informazioni dichiarate negli studi di settore con la partecipazione dell'amministratore delegato. Sulla base di tali verifiche riteneva esistenti, in via presuntiva, maggiori corrispettivi percepiti dalla società sulla base dei valori desunti dai calcoli operati dagli studi di settore.

Il candidato predisponga il ricorso alla Commissione tributaria provinciale di Verona avverso l'avviso di accertamento ipotizzando i motivi di fatto e di diritto a difesa del contribuente.

Grazie per aver partecipato a questa giornata formativa ed un arrivederci al prossimo evento curato dalla **dr.ssa Alice Paccagnella** previsto per il giorno 02/03/2016 presso il Palazzo delle Opere Sociali ed avente come titolo: **“PROFILI ACCERTATIVI IN MATERIA DI STUDI DI SETTORE, REDDITOMETRO E ACCERTAMENTO SINTETICO”**.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Alberto Cecchetto, Andrea Cecchetto, Gerardo Rizzo, Lorenzo Pegorin



Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Vicenza